

Viaggio nella storia dell'arte attraverso il tema dell'acqua

Inaugura venerdì nel Duomo di Trento la collettiva a cura di Ucai

di Gabriella Brugnara

Un affascinante viaggio nella storia dell'arte attraverso l'acqua: dalle pitture rupestri, attraversando poi l'antico Egitto, che celebra il dio Nilo, per raggiungere il Medioevo occidentale in cui è elevata a simbolo di purificazione ed elemento sacrale collegato con il battesimo. Con la «Nascita di Venere» di Botticelli l'acqua diventa poi emblema del Rinascimento, mentre tra fine Ottocento e gli inizi del Novecento, Claude Monet ne cattura i mutamenti attraverso l'infinito trascorrere della luce sulla sua superficie. Anche a Trento, con inaugurazione venerdì alle 17, «L'acqua» sarà raccontata dalla 15esima esposizione in Aula San Giovanni, nella Cattedrale di San Vigilio. Organizzata da Ucai, Unione Cattolica Artisti Italiani - Sezione Trento, la mostra propone le opere di Anita Anibaldi, Gianpaolo Antolini, Luigi Bevilacqua, Chiara Boratti, M.A. Marisa Brun, Carla Caldonazzi, Rita Cench, Mirta De Simoni Lasta, Teresa Delaiti, Tullia Fontana (Lula), Maurizio Frisinghelli, Udalrico Gottardi, Silvio Magnini, Mastro 7, Marco Morelli, Angelo Orlandi, Lina Pasqualetti Bezzi, Giuliana Pojer, Rita Savino e Camilla Tosetti. Dedicata «al nostro socio e



Mirta de Simoni Lasta
«Grande mare»,
acrilico su tela,
70 x 50 cm, 2023

dal T - CULTURA mercoledì 18 ottobre 2023

amico Luigi Bevilacqua, buono e generoso, che ci ha lasciati pochi giorni fa», aperta fino al 26 novembre (9.30-12; 15-18.30), attraverso l'estetica di venti artisti, l'iniziativa dà vita alle infinite essenze dell'acqua, nella sua dimensione fisica ma anche nella ricchezza e poliedricità di quella

metaforica. «Noi, della sezione trentina dell'Ucai, ci siamo accordati di dedicare ricerca e sperimentazione anche a temi comuni, quali silenzio, parola, terra e quest'anno l'acqua - spiega il presidente Ucai Marco Morelli -. Di questo primordiale, universale e immediato elemento, in

quanto pittori consideriamo gli aspetti visivi e simbolici. È ammirazione e inesauribile incanto, e insieme gioco di sfida, perché ci si accorge quanto è sempre difficile trattenere nell'immagine il suo variabilissimo mostrarsi. Innumerevoli sono le pitture nate con l'acqua, di celebrità e dilettanti

paesaggisti. In questa corrente, storica e pur sempre attuale, in libertà, condivisione e gioiosa emulazione, s'inserisce anche questa nostra mostra» prosegue. Privi di una forma propria, con sembianze divine, antropomorfe o colta nelle molteplici manifestazioni in cui appare in natura, l'acqua scorre, canta, sprizza, ristagna, non teme il salto nel vuoto quando forma cascate la cui vista è pura bellezza e il cui scroscio diffonde energia. L'acqua è nutrimento, attesa, ritorno all'origine, è mito, simbolismo, riflessi di sole e di paesaggi. È eterno gioco ed eterno pericolo. Nulla è come l'acqua in cui tutto si raccoglie, anche la dicotomia tra la sua trasparenza, che quasi ne nega la presenza, e il suo essere indispensabile ad ogni vita. Così, Anita Anibaldi ne canta la freschezza attraverso le acque cristalline di un lago alpino e, in modo analogo, Gianpaolo Antolini la insegue negli zampilli del torrente Sarca che scorre. Luigi Bevilacqua fantastica invece attorno a una goccia d'acqua in cui si specchiano due simpatici pinguini. Chiara Boratti riflette sull'idea di nutrimento attraverso la delicatezza dei petali di una rosa, mentre M.A. Marisa Brun richiama la potenza travolgente delle acque con il suo «tuffo impossibile». Carla Caldonazzi attinge al tema

biblico con «La sorgente di Gedeone» e a Mosè ritorna Rita Cench con «Acqua dalla roccia sull'Oreb», mentre inquietanti acque blu, presagio di naufragi, sono quelle di Mirta de Simoni Lasta. Nel «mare in tempesta» porta anche Tullia Fontana (Lula), invece con le sue ceramiche Maurizio Frisinghelli racconta di un «Viaggio per mare». Verso l'astratto, in un mondo coloratissimo, conducono la sorgente e la cascata di Teresa Delaiti, quasi in contrasto con il ritorno all'arcaico che Udalrico Gottardi cerca nella fotografia delle Palafitte nel Parco Archeo Natura di Fivè. Si continua con «Il battesimo» di Silvio Magnini e sullo stesso tema incontriamo il «Fonte battesimale» di Mastro 7. Di tema religioso anche il mosaico di ceramiche di Marco Morelli «Acque nella Bibbia» e il Battesimo di Angelo Orlandi, mentre per Lina Pasqualetti Bezzi e Camilla Tosetti l'acqua richiama San Francesco: «sorella acqua "utile, umile, preziosa e casta"». Giuliana Pojer si sofferma sui suoi colori, Rita Savino, infine, ci ricorda che «L'acqua è opera di Dio». Il decano del Capitolo della Cattedrale, monsignor Lodovico Maule, sottolinea che «questo elemento primario della Creazione è indispensabile alla vita» e che per i cristiani «il Battesimo rappresenta «la porta della fede». Infatti per mezzo dell'acqua unita alla Parola, con il primo dei Sacramenti l'uomo è ricreato e diviene nuova creatura», spiega. Traccia poi le principali tappe di un cammino che dall'acqua della creazione porta a quella del diluvio universale, dell'attraversamento del Mar Rosso, del Giordano, del costato di Cristo trafitto, per concludersi con l'acqua del Battesimo.

di BRUNO CORTI - TRENTO